

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1935 al 30 giugno 1936.

PRESIDENTE. Riprendiamo, dunque, la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1935 al 30 giugno 1936.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Pace Nicola.

Non essendo presente, si intende che vi abbia rinunciato.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Baraldi.

È presente l'onorevole Baraldi?

BARALDI. Sono presente!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PACE NICOLA TOMMASO. Io sono presente!

PRESIDENTE. L'orologio non è un'opinione! Lei doveva stare in aula alla 16! Ma, siccome ancora non è chiusa la discussione generale, ha diritto ad iscriversi nuovamente. Parli, onorevole Baraldi!

BARALDI. Onorevoli Camerati, penso che taluni problemi, resi cronici perchè passati sotto la particolare protezione della burocrazia, potranno trovare finalmente la loro soluzione nello Stato corporativo che Mussolini ha creato con l'inquadramento sindacale, specialmente se da questa tribuna, in modo affatto oratorio, come si addice ad un modesto uomo dei campi, saranno ricordate talune verità magari anche brucianti.

Io accennerò al prezzo dell'energia elettrica. (*Benissimo! Bravo!*) e al prezzo dei concimi chimici in rapporto al problema zootecnico, di cui han fatto cenno nella loro lucida relazione gli onorevoli Corni ed Amicucci, problema zootecnico che va considerato, non solo sotto il punto di vista dell'economia agraria, ciò che esulerebbe dalla discussione odierna, ma anche e soprattutto come problema eminentemente nazionale, perchè non va dimenticato che noi siamo importatori di forti quantità di bestiame!

Vorrei aggiungere che questo problema dovrebbe essere anche considerato sotto il punto di vista della preparazione militare.

La Camera dei combattenti non dimentica che in certe grigie giornate la disciplina ha saputo portare serenamente il nostro soldato al sacrificio umile ed immenso; ma questa Camera di combattenti ricorderà ancora un'al-

tra cosa: e cioè che in talune circostanze il nostro soldato dava ancor di più se, oltre alla razione di pane e oltre alla preparazione dell'artiglieria, era dato di rifornirlo anche di un buon pezzo di carne e magari di una buona razione di vino. (*Si ride — Approvazioni*).

Onorevoli camerati, non va dimenticato che, se in un paio di mesi, o anche meno, è dato, in caso di necessità, aumentare i fucili, i cannoni e le munizioni, così non si può dire del patrimonio zootecnico che, per essere aumentato in modo da poter far fronte al fabbisogno nazionale, deve essere considerato molto tempo prima.

Ancora va fatto presente che, in caso di necessità, non è dato fare sicuro affidamento sulle importazioni dall'America per i motivi militari che tutti conosciamo. Nemmeno si può fare sicuro affidamento su quel grande emporio che sono gli Stati Balcanici.

Bisogna insomma che il problema zootecnico sia risolto con tutti i mezzi e al più presto possibile.

Onorevoli camerati, io sento di poter affermare che la soluzione del problema zootecnico si avrà soltanto con la diminuzione del prezzo dei concimi chimici e con quella della energia elettrica. Prezzo dei concimi chimici in rapporto al problema zootecnico montano, prezzo dell'energia elettrica in rapporto al problema zootecnico della pianura.

Va ricordato che il problema zootecnico della montagna è connesso ad un altro problema non meno importante, quello del bosco; importante perchè noi siamo importatori di legname ed anche questo deve contare sulla nostra bilancia economica.

Ho detto che il problema del bosco è di grande importanza e ad esso hanno dedicato la loro opera di studiosi molti competenti. Io voglio qui ricordare due benemeriti dell'agricoltura che, specialmente nelle vecchie famiglie degli agricoltori, hanno una salda base di ricordi, di riconoscenza, di affetto; l'uno il grande maestro, l'altro il più-giovane discepolo: Giuseppe Antonio Ottavi ed Arnaldo Mussolini. Entrambi erano del parere che, in montagna, bisognava estendere il più possibile la formazione dei prati artificiali e degli erbai artificiali, in modo da poter sostituire totalmente al bestiame ovino, che costituisce il più implacabile nemico del bosco, bestiame da latte e da allevamento.

Per la formazione dei prati artificiali e degli erbai artificiali, se dal lato economico la cosa è possibile, perchè la sistemazione del terreno si può avere, dato che mano